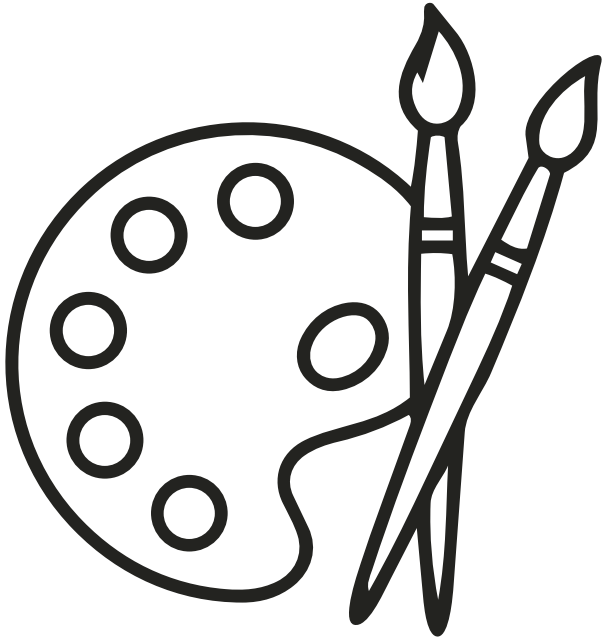
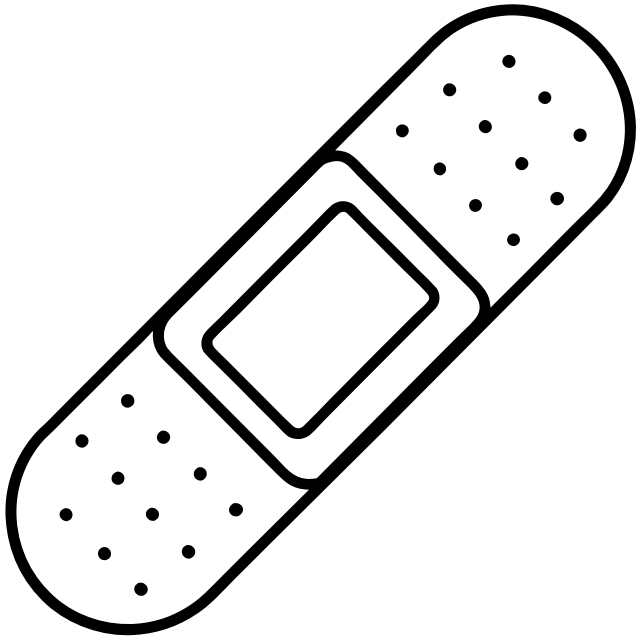


Quale immagine o metafora descrive la tua fede in questo momento?

Quali aspetti positivi ti evoca questa immagine?

Quali aspetti negativi, fatiche o ombre emergono?

Qual è la parola chiave che associ a questa immagine e che vuoi consegnare al gruppo?

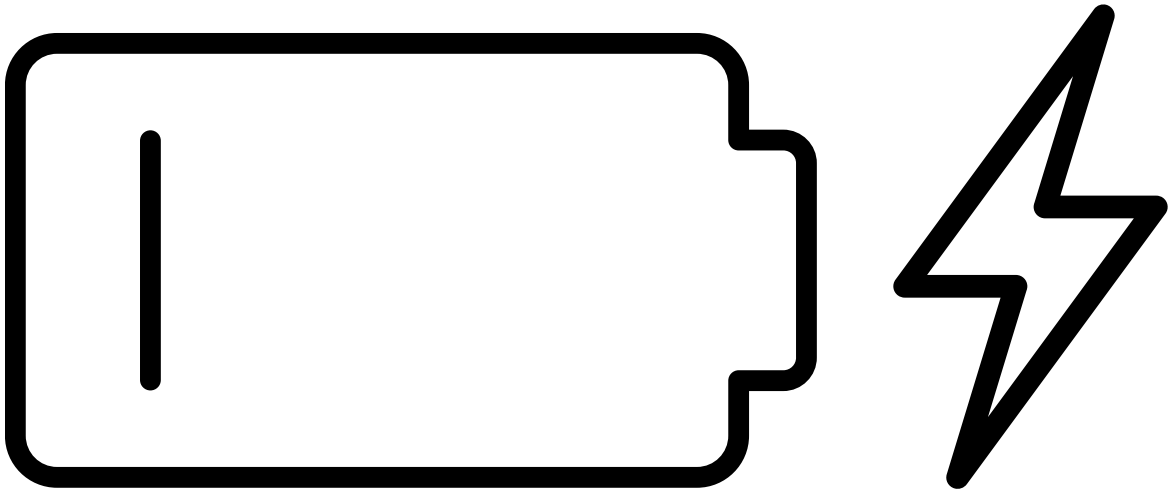


Quale dolore o ingiustizia vissuta ti rende oggi difficile credere in un Dio buono?

La rabbia che ti porti dentro e che non hai mai tirato fuori con Lui.

Le spiegazioni banali che ti hanno dato e che ti hanno solo fatto innervosire.

Di che tipo di vicinanza e di rispetto avresti avuto bisogno in quel momento?

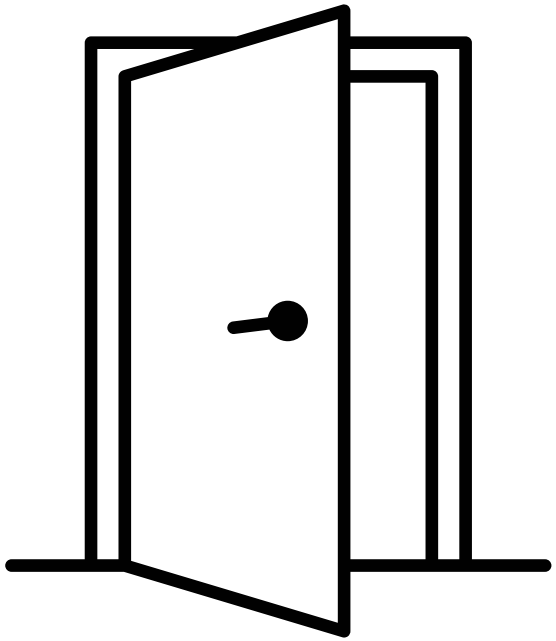


Quali parole del linguaggio religioso ti suonano ormai del tutto prive di senso o stanche?

Il frasario "da parrocchia" che ti fa salire l'allergia.

La fatica di trovare parole tue, vere, per dire in cosa credi.

Con quali parole o gesti della tua vita di tutti i giorni racconteresti il Vangelo a un amico?



Che cosa ti trattiene dal chiudere del tutto la porta della fede?

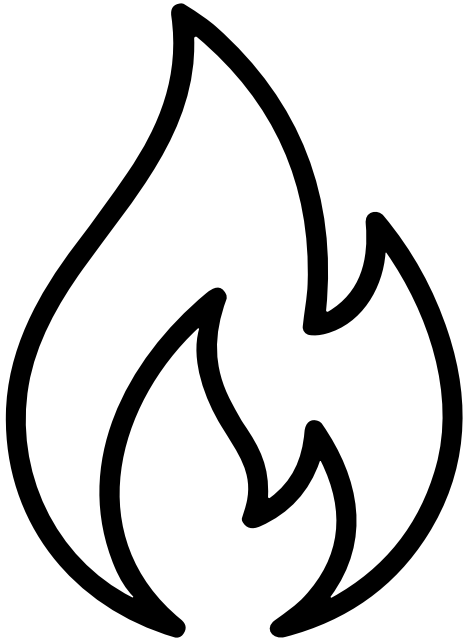
Il filo invisibile che ti tiene ancora legato a questa ricerca.

Il dubbio se la tua sia solo nostalgia del passato o desiderio di qualcosa di nuovo.

Quale piccolo passo ti farebbe sentire in cammino senza sentirti addosso pressioni?

CARTA 05

IL DIO INCONTRATO



Qual è l'immagine o l'esperienza di Dio che ti ha davvero scaldato il cuore e in cui continui a credere?

Quel momento in cui hai intuito che Dio non era un giudice, ma una presenza amica.

I tratti della vita di Gesù che continuano ad affascinarti e a darti carica.

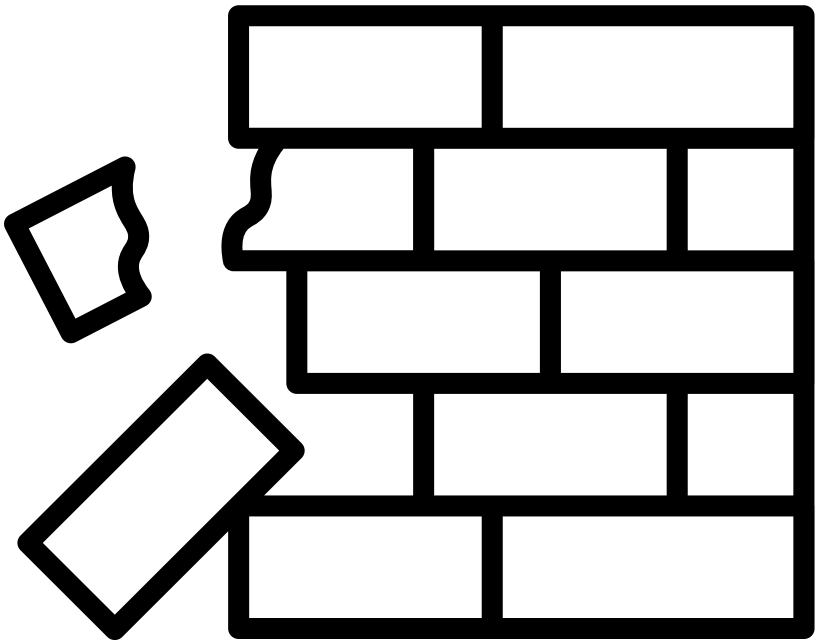
Quale volto buono e autentico di Dio desideri far scoprire ai ragazzi che educhi?

Quando spieghi il Vangelo ad altri, in particolare a chi ti è affidato nel tuo servizio educativo, stai dicendo ciò in cui credi o ciò che ti aspetti che si debba dire?

Il peso di dover sembrare sempre "a posto" perché hai un ruolo.

Il terrore o la fatica di ammettere davanti ai ragazzi: "Su questo anch'io sto cercando".

Come rendere le nostre condivisioni di fede più autentiche?

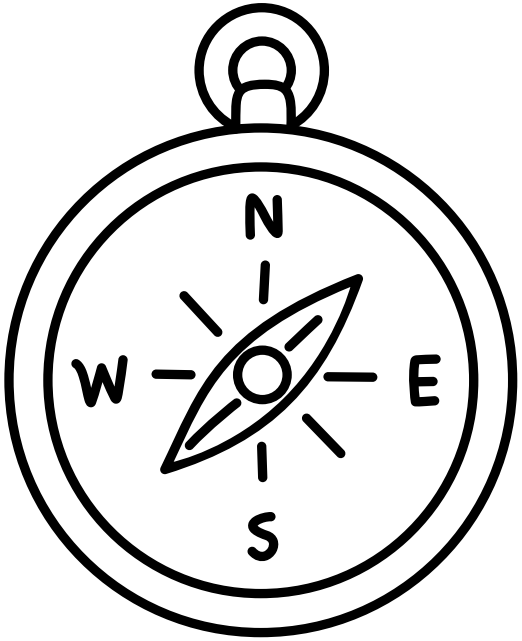


Quale rigidità o chiusura ti fa sentire estraneo dentro la tua stessa comunità cristiana?

Le regole e le burocrazie che ti sembrano d'intralcio invece che di aiuto.

La frustrazione quando ogni idea si scontra con il "si è sempre fatto così".

Quale piccola abitudine o modo di fare cambieresti subito per far respirare la comunità?



C'è stato un adulto, un prete o un educatore in parrocchia che ti ha fatto sentire stimato e davvero ascoltato?

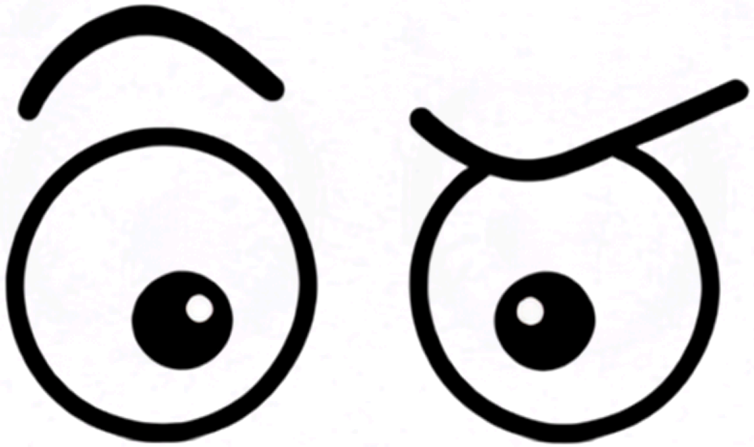
Cosa avevi percepito di diverso in lui o in lei (linguaggio, fiducia, presenza)?

La differenza tra chi ti usa come "manodopera" e chi crede nelle tue idee.

Che tipo di alleanza o confronto bello vorresti proporre oggi agli adulti della parrocchia?

CARTA 09

DELUSIONI E INCOERENZE

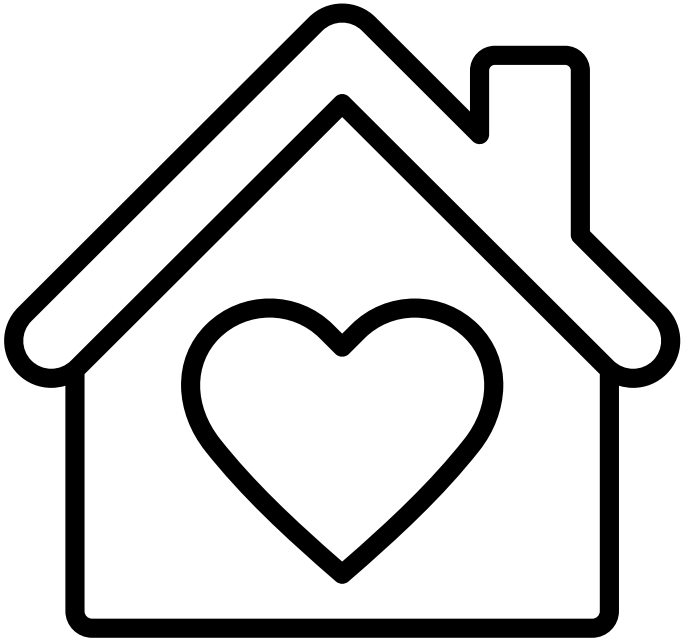


Quale incoerenza o controtestimonianza vista negli adulti di riferimento ha incrinato la tua fiducia nella Chiesa?

L'impatto che i limiti o gli errori degli altri hanno avuto sulla tua fede personale.

La fatica di salvare il messaggio del Vangelo quando chi lo porta lo smentisce nei fatti.

Quale stile di coerenza o di rispetto ti impegni a custodire nel tuo servizio?



Quali sono stati i momenti o le esperienze in cui hai sentito davvero la parrocchia come casa tua?

Il ricordo di un luogo, di un’esperienza o di un progetto in cui ti sei sentito accolto e libero.

Cosa c'era in quell'esperienza che la rendeva così viva?

Quale contributo o clima concreto puoi portare tu oggi per far sentire "a casa" anche gli altri?